

di **Luigi Nicolosi**

NAPOLI «Cose che capitano». Così, neppure 24 ore dopo l'omicidio dell'innocente Francesco Pio Maimone, i familiari di quello che poi si sarebbe rivelato essere il killer di Mergellina, commentavano lo spargimento di sangue avvenuto davanti agli affollatissimi chalet del lungomare di Napoli. Senza scomporsi, ma ignari di essere già sotto intercettazione, i parenti di Francesco Pio Valda, facevano spallucce: «A Napoli sono morti anche bambini che non c'entravano nulla».

Un distacco agghiacciante, messo nero su bianco prima agli atti dell'inchiesta e adesso anche nelle motivazioni, depositate ieri mattina, della sentenza di condanna che il 30 gennaio scorso ha inchiodato il



Vittime
A lato, parenti e amici di Santo Romano davanti al palazzo di giustizia dopo la condanna del suo assassino. Sopra, Francesco Pio Maimone, ucciso agli chalet di Mergellina

della birra versata per errore. «Mamma mia cosa ha combinato... Ma poi dico io, per un paio di scarpe? Le scarpe si lavano... povero ragazzo, hai capito che stava per i fatti suoi?».

Un "movente" del tutto sovrapponibile a quello che ha innescato un altro drammatico assassinio: la morte violenta del 19enne Santo Romano, ucciso come Maimone da un colpo di pistola al petto. Il proiettile venne esploso all'apice di una furibonda rissa scoppiata la notte tra l'1 e il 2 novembre scorsi a San Sebastiano al Vesuvio e l'unico responsabile del delitto è stato individuato in un ragazzino di appena 17 anni. L'adolescente, che ha poi confessato nel corso del processo, martedì pomeriggio è stato condannato a quasi 19 anni di carcere. Una condanna che i parenti della vittima ha accolto con rabbia e indignazione, ritenendola non adeguata alla gravità del reato. Come se questo non bastasse già, al dolore si è poi aggiunto un ulteriore affronto: la pubblicazione, avvenuta il giorno successivo, su una pagina TikTok riconducibile al babykiller o ad alcuni suoi familiari, corredata da una provocazione: «18 anni e 8 mesi me li faccio seduto sul ce...o». Duro il commento del deputato Francesco Emilio Borrelli, che per primo ha denunciato l'accaduto: «Chiunque gestisca la pagina ci fa capire con che spirito si sta affrontando la condanna e la mancanza totale di rispetto per i familiari della vittima e di pentimento per l'atto commesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il babykiller di Santo Romano: «18 anni e 8 mesi me li faccio sul c...»

Dopo la condanna, post choc del minorenne con una foto e una didascalia

zoenne di Barra alla pena dell'ergastolo. Una vicenda che si intreccia in maniera drammatica con la morte di un altro innocente, il 19enne Santo Romano, il cui assassino, L.D.M., martedì è stato condannato in primo grado a quasi 19 anni di carcere, quasi il massimo previsto dal codice penale per i minorenni processati con il rito abbreviato. All'indomani della sentenza su TikTok è stata pubblicata una foto che ritrae il babykiller, accompagnata da pesantissima provocazione: «18 anni e 8 mesi me li faccio seduto sul ce...o».

Parole che hanno suscitato ancora una volta l'indignazione di Filomena De Mare, la madre della vittima, che ieri sera è tornata a chiedere «rispetto» e ad augurarsi che l'assassino del figlio «sconti fino in fondo la pena, sperando che non ottenga ulteriori sconti in futuro». Tornando alla sparatoria di Mergellina, è un profilo, quello dell'emergente ras della periferia est, che la prima sezione della Corte di assise di Napoli presie-

duta dal giudice Teresa Annunziata ha tratteggiato con una valutazione netta. Valda, venti anni appena e sul petto già i gradi di boss, non avrebbe sparato nel mucchio per legittima difesa dopo essere stato accerchiato e aggredito. La sua azione sarebbe stata invece «efferata e ben caratterizzata dalla volontà omicidiaria». Ad andarci di mezzo, in quella maledetta notte del 20 marzo 2023, è stato però un innocente senza alcun le-

game con la criminalità: il diciottenne piazzaiolo di Pianura Francesco Pio Maimone, ucciso da una pallottola vagante che l'ha centrato in pieno petto mentre trascorreva la serata in compagnia di alcuni amici. Nelle ambientali registrate dalla Squadra mobile nell'appartamento della famiglia Valda, risalenti al 21 marzo, a parlare erano il detenuto Luigi Valda, fratello di Francesco Pio, e la sorella Giuseppina, testimone

del delitto di Mergellina.

«Un altro carcerato... è finita», commentava Luigi riferendosi alla cattura del fratello. Gli inquirenti, che controllavano la famiglia Valda nell'ambito di un'altra inchiesta per un traffico di stupefacenti, avevano capito anche altri commenti. Emblematici quelli di Giusy Valda. La sorella del presunto killer con alcune frasi confermava infatti la genesi della tragedia: un paio di scarpe macchiate con

Le Guide del **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

Il Futuro del vino Campano Sostenibilità, climate change e sviluppo

13 maggio 2025 | ore 17:30

NAPOLI • Stazione Marittima (Molo Angioino) presso VitignoItalia 2025



50 vini di nicchia (ma non troppo)

Guida alla scoperta di quelle etichette
che sanno coniugare qualità e sperimentazione

SALUTI INTRODUTTIVI
Maurizio Teti, Direttore VitignoItalia

**Primo Panel: Le nuove frontiere della produzione
fra sostenibilità ambientale e climat change**

INTERVENTI DI
Ferdinando Natali, Regional Manager Sud di Unicredit
Stefano Carboni, Docente di Sociologia dei Consumi
e dei Comportamenti Alimentari Università Tor Vergata-Roma

MODERA
Simona Brandolini, Giornalista del Corriere del Mezzogiorno

**Secondo Panel: Il territorio e le sue eccellenze: presentazione
della guida "50 vini di nicchia (ma non troppo)" a cura di Gimmo Cuomo**

INTERVENTI DI
Gimmo Cuomo, Giornalista e Critico enogastronomico
del Corriere del Mezzogiorno
Vincenzo Mercurio, Enologo
Franco Continisio, Presidente Scuola Europea Sommelier
Tommaso Luongo, Presidente AIS Campania

MODERA
Simona Brandolini, Giornalista del Corriere del Mezzogiorno

Per partecipare all'evento RSVP eventi.mezzogiorno@rcs.it



CAMERA DI COMMERCIO
IRPINIA SANNIO



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee